

La Femme Fatale che cadde dalla bici

IL 18 LUGLIO DI 25 ANNI FA, A IBIZA, UN INCIDENTE SI PORTÒ VIA NICO, MODELLA E VOCE DEI PRIMI VELVET UNDERGROUND

Pubblichiamo il capitolo dedicato a Nico da "Accordi Minori" di Grazia Verasani, Hd collana narrativa adulta di Gallucci

di **Grazia Verasani**

Ero bella, ricordi? Come la Regina delle nevi. Sono morta sola: una donna di mezza età tutta scassata, e finalmente brutta. Christa se n'era già andata. Nella foia di un soldato americano. *Little boy, she's from the street...* Avrei dovuto nascere uomo, Jim. La camera *obscura* non è ardente, lo sapevi? È solo l'ultimo scatto che nessun magazine è più disposto a comprare. *She's a femme fatale, she's just a little tease...* Sì, ecco, una piccola stronza. *She's a femme fatale, fatale, fatale...* Ci ho messo del mio. Ho fatto in modo che si parlasse di me, in quegli anni di banane underground. John Cale mi capiva, era un musicista geniale, ma sei stato tu, Jim, a dirmi che la rabbia si poteva mettere in musica. Mia madre invece mi ficcò su un treno e disse: "Sei bellissima", poi aggiunse: "Dimentica". Ma non si dimentica uno stupro, Jim. Neanche tra i flash che ti celebrano sui gradini della dolce vita. Tu mi hai spiegato che la musica era l'arma di difesa migliore, adesso ti ringrazio. Nessuno in quegli anni la caricava a salve, la musica. Ci si moriva. Bisognava smettere di sfilare, di essere alta e bionda

come un giocattolo, una bambola. Bisognava smettere, e cominciare con l'eroina. Ricordi? Attiravo l'attenzione, forse perché ero già morta. Sffolata per sempre dalla mia ingenuità. Christa è su un treno. Partita. Poi Andy ha detto: "Adesso sei Nico"; e tu hai detto agli altri: "Nico è una di noi, è un'artista"; e se Nico è un'artista ha bisogno di chili di eroina perché se no ricorda e se ricorda è spacciata.

Oh, Jim, nessuno di noi pensava che la droga calmasse il dolore, la droga calmava la droga. C'erano i muri di New York, a tenerci in piedi. Estati afose sotto le pale dei ventilatori, e canotte di lamé nel freezer. C'erano le fattorie e Andy a indicarci uno stile: lui con lo stile andava più lontano di tutti. E c'era Lou a spiegarmi che il momento peggiore è la domenica mattina, quando ci si risveglia nel presente, e solo per crogiolarsi nel passato. Ci sembrava di averne più di uno, di passato, di averne a caterve, di passati. Strano. Eravamo così giovani. *Sunday Morning... early dawn... It's just the wasted years so close behind...* È solo un'inquietudine, Lou, solo anni sprecati, anni sprecati... *Watch out the world's behind you...*

ATTENTO, il mondo è alle tue spalle... Ci sembrava di avere già fatto tutto, visto tutto, odiato tutto. Eravamo perseguitati dai ricordi, Jim, come se fossi-

mo nati con la memoria piena. Io ero morta a quindici anni, tra le erbacce di un vicolo cieco tedesco, e non c'era stato più molto amore dopo (...). Noi non volevamo essere felici, volevamo essere speciali. Non è vero, Lou? Non è vero, Jim? E come sono finiti i nostri amici, Garrel? Gli amanti irregolari, gli antisognatori, quelli che avevano il coraggio e l'idiozia di sfidare se stessi. Che gara era? Chi l'ha vinta, alla fine? Che amore poteva essere? Che arte è stata? Eravamo noi i capolavori?

Quante scimmiette mangiano ancora banane? Ci provano gusto, Jim? Lo chiamano vintage? Come passano le domeniche?

Indossano divise regolari? Fanno pasti regolari?

Hanno famiglie regolari? A noi nessuno ci avrebbe mai regolati come orologi, gli avremmo dato un calcio se solo ci avesse provato. *The dare may be surrender...*

(...) Non ricordo nemmeno più se ho avuto un figlio, anche se qualcuno dice che gli mettevò l'eroina nel biberon. Beh, lo amavo a modo mio. Un modo personale. Siamo stati molto personali in tutte le cose, no? Lì, in fila davanti ai precipizi: un piede sollevato nel vuoto, e l'altro su una buccia di banana. Che faccio? Salto? Salta, salta, salta! Dio, Jim, eravamo solo fotografie. Di noi sarebbe rimasta solo l'idea, dentro un film, uno

scatto, un vinile. Saremmo entrati nell'Olimpo più sfasciato della storia, immortalati su uno sfondo nerofumo, circondati

da gamme di colori laccati. Tutta la mia bellezza, Jim, la mia bellezza: una bottiglia scagliata contro un muro.

E lì, chiuso a conchiglia, l'ex corpo perfetto di una Barbie snodata: Christa riemersa dall'offesa, lo scrocchio metallico delle ginocchia, come quello di un mobile Ikea da rimontare, pezzo dopo pezzo. L'ho cercato... il posto che sembrava più sicuro... Ma dopo quel giorno, Jim, nessun posto è più stato sicuro, e tra me e gli altri è mancato un ponte, un braccio teso, e labbra color porpora a baciare ferite invisibili a occhio nudo. *Sometimes we must keep from bringing certain thoughts up to the light...* A volte dovremmo trattenerci dal portare alla luce certi pensieri... Però, quante ne abbiamo combinate... Adesso te lo posso dire, è stato bello tradire Coco Chanel, il glamour delle passerelle, fare pompini ai migliori musicisti su piazza. Vi ho amati tutti. Mi avete fatto sentire una di voi. Lo so, lo so, mai stata una donna facile da amare. *Sunday morning and I'm falling...* Sto cadendo, cadendo... Mi hanno trovata con un cappotto da nazista, i capelli grigi da vecchia megera, gli occhi verde acqua infossati nel grasso del viso, le grosse gambe incastrate nelle ruote della bicicletta, la testa rotta nell'ultima, ridicola caduta.

Ahi.



ACCORDI MINORI ◆◆◆
Grazia Verasani
Gallucci editore,
pag 140 € 13,00

